

Quindicinale per la conoscenza del patrimonio culturale torrese in collaborazione con [www.latofa.com](http://www.latofa.com)

L'attenzione di un Sindaco deve concentrarsi sulla risoluzione dei problemi più gravi ed annosi del paese oppure può rivolgersi anche verso le piccole cose per rendere evidente la presenza dello Stato verso i cittadini?

Deve avere il coraggio di operare scelte innovative per andare incontro alle esigenze del paese anche se ciò può provocare malcontenti o incomprensioni? Comunque la si pensi non c'è dubbio che la sua rimane...

# Una poltrona scomoda

di TOMMASO GAGLIONE

## IL SINDACO E LE PRIORITÀ

Dissentito totalmente con chi ritiene che compiti di un Sindaco siano soprattutto - se non solo - i problemi più gravi ed annosi del paese. Un Sindaco completo, al di là delle posizioni e degli atteggiamenti di "mera propaganda", deve seguire anche quelle che a torto per alcuni sembrano piccole cose, per dare la sensazione o meglio la certezza della presenza dello Stato, della pubblica istituzione verso i cittadini i principali utenti della città.

Come al solito qualche amico lettore non ha ben compreso il senso del mio dire - del mio scrivere - nell'ultimo numero a proposito del recente operato civico in città del Sindaco Borriello. La mia non è stata e non voleva essere una "sviolinata", come qualcuno ha detto, bensì una prova di lealtà, quale organo di informazione, manifestando apprezzamento ma nel contempo lasciando intendere che gli interventi non debbano essere di "immagine" e di "facciata" ma seguire un percorso ben preciso di riscatto di una città il cui andazzo attuale e passato viene da tutti criticato anche se poi questi tutti non fanno niente per migliorare lo stato delle cose. Nostro compito è quello di vigilare, seguire, commentare e pungolare l'operato di questa Amministrazione, che oggi sembra avere adottato una politica dei piccoli passi cercando di mettere a segno qualche buon risultato per Torre del Greco.

## DECORO URBANO E VIABILITÀ

Inizia a vedersi, seppure i lavori sono ancora in corso a pieno regime, qualcosa di nuovo e di bello nella sistemazione di via Salvator Noto, che sarà riaperta alla città nella veste rinnovata e quale isola pedonale per sempre. Un'isola felice come ho letto o sentito dire da qualche parte che avrebbe indotto anche il commerciante più restìo a ricredersi. Anzi a invocare una isola pedonale anche per le centralissime vie Roma e Colamarino. Soddisfazione anche dal Presidente ASCOM



Giulio Esposito anche perché non ci sembra valido l'assioma che "isola pedonale uguale mancate vendite dei commercianti". Siamo fermamente convinti che, nonostante le deficienze varie della città, dobbiamo avere il coraggio di operare scelte innovative per andare incontro alle esigenze del paese. Un occhio di riguardo si dovrebbe avere nei confronti dei mezzi pubblici, (come ebbi modo di scrivere nello scorso numero), per i quali un percorso alternativo deviato sulla sola via Circumvallazione ci sembra troppo penalizzante per gli abitanti del centro storico.

## ATTIVITÀ TEMPO LIBERO E SPORT

L'organizzazione del Torneo Allievi al "Liguori" nella prima settimana di settembre ha riportato agli antichi splendori il vecchio amato stadio comunale, facendoci andare con la memoria alle mitiche edizioni del Torneo "Mattia Ascione". In questo numero - ed a ragione - un lettore ci scrive di un mancato episodio di investimenti errati a proposito di questa manifestazione in favore di realtà culturali che hanno dato il meglio di sé senza percepire alcun compenso. Si dovrebbe andare a leggere bene fra le spese dell'evento per poter dare ragione o torto agli organizzatori sul tema sollevato dal nostro attento lettore. In questa sede mi preme, invece, sottolineare che sono molte le realtà culturali, sportive e del tempo libero torresi, che operano fra mille difficoltà economiche e che non sempre queste realtà vengono giustamente compensate per gli eventi realizzati. Sarebbe auspicabile che l'Ente Comune si adoperi per regolare meglio gli interventi prediligendo quelle strutture che propongono reali momenti culturali e di aggregazione. Riguardo ai finanziamenti con i tempi che corrono e le difficoltà di bilancio dei Comuni per i ridotti interventi finanziari in loro favore da parte dello Stato, occorre sperare che il finanziamento degli eventi avvenga con oculatezza e parsimonia programmando volta per volta manifestazioni e programmi.

PREVENZIONE, DIAGNOSI E CURA  
DELLE MALATTIE DEGLI OCCHI  
CONVENZIONATO CON IL S.S. N.



Presso il Centro è possibile effettuare:

- Refrazione computerizzata;
- Campimetria computerizzata;
- Oftalmologia pediatrica;
- Ortottica;
- Fluorangiografia; OCT
- Laser terapia: Argon, Yag;
- Ecografia ed Ecobiometria;
- Topografia corneale;
- Pachimetria; Biomicroscopia corneale;
- Elettrofisiologia (PEV, ERG);
- Microchirurgia: cataratta, glaucoma, strabismo, piccoli interventi;
- Laser ad eccimeri per la correzione di miopia, ipermetropia, astigmatismo.



Via C. Poerio, 11 - Torre Annunziata (NA)  
Tel.: 081 8628238 - Fax: 081 8626473  
email: [dimaiomedical@libero.it](mailto:dimaiomedical@libero.it)

**La quota per i soci fondatori e ordinari anche per l'anno 2008 rimane di 30,00 euro.**

**I soci sostenitori stabiliranno autonomamente la quota annuale.**

**Il versamento va eseguito a mezzo vaglia postale intestato a: Associazione Culturale La Tófa, Via Cimaglia 23/e 80059 Torre del Greco (Na).**

**Tutti i soci riceveranno il quindicinale "la tófa" a domicilio.**

**Il Presidente  
Antonio Abbagnano**

## Lettere a la tófa

Le e-mail vanno indirizzate a usn123@fastwebnet.it e le lettere a: Redazione "la tófa" via Cimaglia 23/E Torre del Greco

### La mula di Genova

Stamane girando per le strade della mia città, cosa che comunque faccio poche volte perché la tensione che si prova quando si cammina per questa città è forte, perché non si è mai rilassati, bisogna stare attenti ai pirati della strada perché non vi sono semafori e vigili che ti consentano di attraversare con tranquillità, ci sono buche dappertutto e le sterpaglie nelle aiuole sono diventate più alte degli alberi.

La spazzatura ce l'abbiamo in casa; per carità grande iniziativa, roba da eccellenti menti, però guai a comprare il pesce se la sera non si può depositare l'umido, ce lo dobbiamo tenere in casa, già, in casa col caldo e con gli insetti che ronzano intorno.

Che afa, che puzza in questa città! Anche perché quando si raccoglie la spazzatura mica c'è qualcuno che si preoccupa di lavare, dopo.

Che silenzio! Spesso mi trovo a dire: vivo in un paese morto che rimane in piedi solo perché il Vesuvio è clemente.

Però forse non è così, perché oggi ho visto un ragazzo che, per protesta contro questo menefreghismo si è messo una catena al collo per protestare contro qualche ingiustizia delle quali ogni giorno siamo inermi spettatori. Ma quanti cittadini gli hanno dato man forte? Nessuno!

Magari l'hanno preso per pazzo.

Mi rivolgo alle parti sane della città, a quella che crede ancora nei valori: non facciamoci prendere per i fondelli da chi ha in mano il potere. Bisogna sempre migliorare per i nostri figli, per consegnare loro una città onorevole, altrimenti scapperanno tutti, non dobbiamo essere apatici, se sbagliamo correggiamoci a vicenda, senza offenderci.

Ricordo spesso un proverbio che citava mia madre, quando vedeva una persona pigra.

"Vedi" - mi diceva - "quella sembra la mula di Genova, che per non cacciare la mosca si fece mangiare la sciuscia".

Carmela Pugliese

### Un calcio... all'Ipam



Egregio direttore,  
il 3° Torneo giovanile di calcio si è concluso domenica 7 sera con premiazioni, targhe, trofei, applausi e gratificazioni per gli organizzatori e partecipanti.

**Risultano spesi per questo torneo decine di migliaia di euro per soggiorni, vitto, transferts e bellissimi fuochi pirotecnici. Pare che soltanto per il gruppo sbandieratori e musicanti, alunni dell'Istituto IPAM, non sia rimasto neppure un euro.**

contribuenti fosse stata destinata a premiare quest'organizzazione che riesce a far crescere ed aggregare tanti ragazzi di un difficilissimo tessuto sociale?

Se è vero che nulla è stato devoluto loro, si potrebbe organizzare una sottoscrizione tramite il suo giornale per permettere il prosieguo di questa associazione? Il ricavato potrebbe essere consegnato in occasione del Santo Natale.

Grazie.

Palomba Vincenzo

## buono a sapersi

### Passaggio di proprietà dei beni mobili registrati

Il Decreto Legge 4 luglio 2006 n. 223 riportante di disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, prevede tra l'altro, la semplificazione delle procedure in materia di autenticazione delle firme per il trasferimento della proprietà di beni mobili registrati (automobili, ciclomotori, motocicli, natanti, ecc).

Il proprietario, che intende alienare il bene registrato (venditore), deve presentarsi all'URP (Ufficio Relazioni col Pubblico) presso Palazzo La Salle in Via de Gasperi, con il certificato di proprietà (o in mancanza, con il foglio complementare) ed una marca da bollo di 14,62 euro.

La firma dovrà essere apposta nell'atto di vendita redatto sul retro del certificato di proprietà, nel riquadro T.

In caso di regime patrimoniale di comunione dei beni, occorre l'autenticazione delle firme di entrambi i coniugi.

Occorre essere muniti di un documento di identità valido.

**Orari di Ufficio: dal lunedì al venerdì ore 10-12,30.**

## la tófa

Editrice  
Associazione Culturale "La Tófa"

Direzione Editoriale  
ANTONIO ABBAGNANO

Direttore Responsabile  
TOMMASO GAGLIONE

Redazione web  
VINCENZO ABBAGNANO

e-mail: usn123@fastwebnet.it  
redazione@latofa.com

Telefono 0818825857 3336761294

Stampa CCIAA n. 0563366 NA  
Reg. Tribunale T/Annunziata N° 6 del 8/8/2006  
progetto grafico Vincenzo Godono

**R.D.R.**  
*servizi e tecnologie per l'acqua*

**R.D.R. S.r.l. Viale Sardegna n.2 - 80059 Torre del Greco (NA)**  
Tel. 081.8475911 - Fax 081.8475940 - <http://www.rdr.it> - [info@rdr.it](mailto:info@rdr.it)

# Tra chiese, confraternite, preti super pagati e scuole inesistenti Frammenti di storie di altri tempi

di ANIELLO LANGELLA

## La scuola è un obbligo! Ma non nel '500

Bisogna mandare i figli a scuola. "Bisogna... obbligo" parole senza senso nel XVI secolo a Torre del Greco. Per iniziare a leggere e a scrivere tra i banchi di un'aula vera bisognerà attendere la metà del secolo XVII, infatti nel '500 a Torre non c'erano maestri e ad impartire poche e stringate lezioni, magari di teologia, c'erano i preti del paese. Pochi quindi gli alunni e quei pochi erano scelti. Ci immaginiamo già chi potevano essere questi fortunati. Nel 1668 a Torre c'erano solo 4 maestri e per iniziare a vedere qualche scuola vera con maestri stipendiati dobbiamo attendere il 1742. Di uno di questi insegnanti ci è pervenuto anche il cognome. Si chiamava Raiola ed era parroco, ma non sappiamo di quale chiesa. Questi, sicuramente amava comunicare ai giovani allievi, concetti, notizie e ragionamenti di studio ma ebbe il coraggio di affermare che "...nell'istruzione letteraria... non si vede quell'avanzo che merita approvazione, né che si facci molto utile de' figliuoli...".

## Fatti di chiesa. Santi che vanno e vengono. "Fuori Uno. Avanti un Altro"

Nelle chiese di Torre, nei tempi andati non comandavano soltanto i preti ma come sappiamo da ampie pagine di storia, chi decideva era anche il popolo e quindi quella porzione di cittadini, forte anche di un potere economico, che oggi definiremmo laica. Nella chiesa di Santa Croce ad esempio, verso la fine del secolo XVI, quando Torre contava circa 9000 abitanti vi erano due altari voluti, commissionati e pagati da laici. Nel



1742 ve ne erano sempre due ma non erano gli stessi. Prima c'era l'altare di S. Stefano pagato dai Panariello, ma nel 1742 cambiò "titolare" e divenne di Sant'Andrea. Così Sant' Aniello della famiglia dei di Lorenzo si cambiò in San Nicola di Bari voluto dai Fiorelli. Infine sembra che uno degli altari cambiò nuovamente "titolare" e con i Brancaccio fu dedicato a Santa Candida. Nello stesso anno vi erano inoltre ancora due altari laici ma non di famiglia ma di associazioni di mestieri. Il primo era dedicato a Santa Maria della Speranza dei calzettai di seta e il secondo dedicato a Sant'Antonio di Padova della associazione dei "pollaroli".

## Anno Domini 1500. Piazza Santa Croce: Derby Laici - Preti = x

I laici erano forti e spesso comandavano sulla chiesa perché avevano danaro. Se da un lato con il proprio danaro potevano cambiare il "titolare" di un altare, dall'altro avevano anche potere decisionale in merito a decisioni squisitamente ecclesiali. Intorno alla metà del XVI secolo e prima del Concilio di Trento, a Torre la cura delle anime era affidata a dodici sacerdoti i quali venivano nominati attraverso elezioni, dai cosiddetti Governatori Laici della Parrocchiale.

## Preti super pagati

Non tutti sanno che i preti venivano pagati per il ministero che svolgevano. Questo ovviamente in altri tempi. Don Giovanni Domenico Cartuccio

parroco a Torre del Greco nel 1696 riceveva una somma di 242 danari annui. Nel 1742 Don Carlo Raiola, lo stesso parroco che "insegnava" ne percepiva 232.

## Il Corsaro buono e la Madonna che veniva dall'oriente

A Torre del Greco esistono ancora oggi due antiche devozioni a Madonne il cui culto viene da molto lontano. Sono la Madonna della chiesa di Santa Maria di Costantinopoli e quella di Santa Maria la Bruna. La prima celebrava e ancora oggi celebra la sua festa l'8 settembre. In tale circostanza un tempo si allestivano anche i festeggiamenti per la "confraternita" del Monte dei Marinai la cui sede era proprio in quella chiesa. La storia di questa Madonna, assai strana ma ricca di fascino ci riporta a uomini di mare e a coste del Mediterraneo assai lontane. Il noto corsaro torrese "flagello dei Turchi", Andrea Maldacena, rinvenne l'immagine di questa Madonna con Bimbo in grembo lungo le coste dell'Africa. Dopo le lunghe peripezie e le scorribande nel Mare Nostrum Maldacena decise di far rientro a casa e una volta in porto volle donare quella veneranda immagine al Principe di Stigliano signore di Torre del Greco. Così avvenne e il Principe si impegnò a costruire attorno a quella icona una chiesa che nel celebrasse per sempre la memoria. Verso la metà del XVI secolo la cappella fu inaugurata e a governarla e amministrarla fu nominato il parroco di Santa Croce. Solo successivamente intorno al 1650 l'edificio venne donato al Monte dei Marinai.

## Un carnaio così non si era mai visto. Due Madonne in aiuto di un popolo sofferente

Tra il XVI ed il XVII secolo la chiesa di Santa Maria di Costantinopoli divenne uno dei centri di devozione più importanti della città. La prodigiosa icona da un verso e la presenza

costante della parte laica rappresentata dal Monte dei Marinai, dall'altro, rappresentavano per i torresi dell'epoca un punto di riferimento, una sorta di sintesi spirituale e laica assieme, di imprescindibile valore. Si festeggiava quella Madonna in due periodi dell'anno e il 1 agosto l'icona venerata veniva portata in processione fino al Convento di Santa Maria del Carmine. Qui si venerava anche un'altra icona miracolosa già nel '500: quella della Madonna del Carmine. Questa preziosa immagine tanto cara alla devozione dei torresi, ebbe a manifestarsi in modo particolare durante la peste del 1656 che decimò circa un quarto della popolazione. Nel 1652 Papa Innocenzo X volle sopprimere la chiesa a causa dei gravi danni che ebbe a subire a seguito dell'eruzione del 1631. Le mura del lato orientale e del lato monte minacciavano di cedere ed era diventato un pericolo per tutti. Restò in piedi, ma malconco il convento. Nel 1656 non sapendo dove riporre i cadaveri degli appestati si pensò di depositarli proprio tra quelle macerie ancora pericolanti e così quella chiesa divenne un macabro e fetido cimitero all'aperto. Fu allora che la Madonna del Carmelo per ben due volte volle apparire ad un contadino della zona. L'uomo, stando alla tradizione, poi riferì che la Madonna aveva pianto per quella miseranda situazione e in quanto la sua chiesa era stata trasformata in un "abominevole stanza d'ossa e carni". Fu così che l'allora parroco decise di far ripulire la chiesa dando degna sepoltura a quelle straziate membra umane nella chiesa di Santa Maria del Pianto. Pochi anni dopo l'intero edificio venne ripristinato al culto, grazie ad importanti opere di restauro e la devozione a quella Madonna fu tale che intorno al 1659 fecero ritorno a Torre i Carmelitani che ripopolarono le celle di quel bellissimo convento.

### BIBLIOGRAFIA

Vincenzo Di Donna, *L'Università della Torre del Greco*, 1916.  
Carla Russo, *Chiesa e comunità nella diocesi di Napoli tra Cinque e Settecento*, Napoli 1984.

## DAL PRIMO CENSIMENTO DEL REGNO D'ITALIA DEL 1861

### LA POPOLAZIONE OCCUPATA

COMPARTIMENTO TERRITORIALE	INDUSTRIA	AGRICOLTURA	COMMERCIO	ALTRE NOTIZIE
PIEMONTE E LIGURIA	345.563	1.341.867	110.477	In tutto il Regno coloro che esercitavano professioni liberali erano 534.485; gli impiegati della pubblica amministrazione erano 130.597. Nell'esercito e nella P. S. 240.044 addetti. I proprietari erano 604.437; i domestici 473.574.
LOMBARDIA	465.003	1.086.028	103.543	
PARMA E PIACENZA	66.325	186.677	10.915	
MODENA, REGGIO E MASSA	71.759	242.248	15.530	
ROMAGNA	130.062	357.867	28.360	
MARCHE	16.344	381.966	18.747	
UMBRIA	42.291	248.069	7.104	
TOSCANA	266.698	571.409	59.057	
PROV. NAPOLETANE	<b>1.189.582</b>	<b>2.569.112</b>	<b>189.504</b>	
SICILIA	<b>405.777</b>	<b>564.149</b>	<b>82.556</b>	
SARDEGNA	31.392	159.239	8.645	
TOTALE	3.130.796	7.708.631	634.438	

### IL NUMERO DEI POVERI

COMPARTIMENTO TERRITORIALE	POPOLAZIONE POVERA	%
PIEMONTE E LIGURIA	35.281	1,00
LOMBARDIA	51.942	1,67
PARMA E PIACENZA	1.510	0,32
MODENA, REGGIO E MASSA	9.534	1,51
ROMAGNA	21.931	2,11
MARCHE	11.451	1,30
UMBRIA	10.955	2,14
TOSCANA	33.456	1,83
PROV. NAPOLETANE	<b>90.844</b>	<b>1,34</b>
SICILIA	<b>33.890</b>	<b>1,42</b>
SARDEGNA	4.550	0,77
TOTALE	305.343	1,40

### LE MAGGIORI CITTÀ

CITTÀ	N. ABITANTI
TORINO	204.715
MILANO	196.109
GENOVA	127.986
FIRENZE	114.369
BOLOGNA	109.395
LIVORNO	96.471
REGGIO EMILIA	50.371
PIACENZA	39.387
<b>NAPOLI</b>	<b>447.065</b>
ROMA	194.587
<b>PALERMO</b>	<b>194.463</b>
ALESSANDRIA	56.545
ANCONA	46.090
BRESCIA	40.499
MESSINA	103.324

## Leopardi genio conteso

Il soggiorno di Leopardi nella "Villa della Ginestre" situata a Torre del Greco avrebbe dovuto dare un'importanza anche letteraria alla nostra cara città, oltre a quella già nota del corallo. Avrebbe dovuto essere meta di letterati importanti e, perché no, sede di manifestazioni di letteratura e filosofia a carattere nazionale.

A nessuno è venuto in mente che Villa delle Ginestre con l'arricchimento di "collezioni private" sul poeta Leopardi, poteva contribuire alla formazione e all'accrescimento della classe intellettuale e non solo e protendere ad un riconoscimento nazionale ed Europeo.

Le "collezioni private" oltre ad essere motivo di grande orgoglio per chi le possiede, diventano prestigio intellettuale anche per la città che le ospita e, pensare di collocarle nella dimora che lo stesso Leopardi scelse per passare le sue giornate forse a scrivere proprio alcuni di quei cimeli, dovrebbe spingere ogni collezionista a cedere, senza indugi e senza compromessi e senza condizione alcuna, quelle "creature", che con tanta cura ha messo insieme, proprio nel luogo, nell'aria, nell'atmosfera che ha "respirato" il nostro genio conteso.

Caro Leopardi... quasi quasi ti scrivo così ti distraigo un po'... e sperando che tu non ci resti troppo male, più forte a te penserò... solo solo, lontano dai tuoi ricordi e dalla tua cara Villa al profumo di Ginestre.

Maria Pacilio



## Tutti pazzi per Madonna

Ognuno di noi da piccolo ha avuto un cantante preferito, da emulare per un breve periodo o ancora oggi da seguire. Per me uno di questi cantanti è Madonna e come molti dei suoi fan ho aspettato con impazienza che arrivasse il fatidico giorno in cui la material girl ha deciso di riproporre un concerto nella capitale per poter dire: io c'ero. E così è stato. Ero una delle sessantamila fan che il 6 settembre scorso si trovavano allo Stadio Olimpico di Roma in cui ha fatto il suo ingresso, più bella che mai, la mitica Madonna. Ad aspettarla non c'erano solo romani ma persone da tutta Italia e molti anche provenienti dall'estero, perché ha scelto proprio Roma come unica tappa italiana del tour.

Tutti lì ad attendere il mito, aspettarla anche solo per due ore di concerto, l'importante era poter vedere quale altro spettacolo potesse regalare una come lei. Non sono una fan così accanita da conoscere tutte le canzoni a memoria, le coreografie ed i titoli delle canzoni ma non disdegno la sua musica e ritengo che fosse un evento imperdibile da vedere con i propri occhi perché a farselo raccontare non avrebbe avuto lo stesso effetto. E così è stato. Luci, colori, scenografie, ritmo, inventiva. Quello che non manca mai è la provocazione. Questo è quello che distingue Madonna dagli altri, racchiude al meglio ciò che rappresenta, sempre unica nel suo genere, sprizza da tutti i pori

carisma, forza, caparbietà e passione per quello che fa. Un'artista capace di creare mode, tendenze non solo in campo musicale ma anche in quanto a look. Il segreto? È proprio quello di osare, prima in maniera più trasgressiva oggi in modo rassicurante. Una versatilità che in 25 anni di carriera le ha permesso di



giocare con vizi e tabù della società. Ancora in vetta alle classifiche di tutto il mondo. Ogni singolo è un successo. L'intero globo è ai suoi piedi. Bene o male purché se ne parli. È uno spettacolo unico vederla passare dal body di pizzo nero ai calzoncini e calzettoni. Durante lo show possono essere delineati 4 stili: "pimp", "old school" che richiama la box, "gipsy" in cui si vive il folclore gitano e "rave" con la presenza di un vero dj. In ogni momento sono proposte coreografie a tema che fanno rivivere la carriera dell'artista, con successi del momento e del passato, utilizzando le ballerine che impersonificano "Madonna cantante" nell'arco della sua carriera con vecchi vestiti che

sono rimasti nella storia della musica. Strepitoso, almeno per quanto mi riguarda. Non tutti apprezzano la "regina" del pop forse anche per questo suo stupire sempre, voler trasgredire a tutti i costi. Ma per stare ancora sulla cresta dell'onda, in maniera indiscussa, senza che nessuno riesca a sostituirla, un motivo ci sarà, vorrà pur significare qualcosa. Può permettersi di non concedere bis. Ha stupito come al solito. Balla, salta, corre, è una vera prova di forza il suo "Sticky and sweet tour". Si è presentata al suo pubblico su un trono in mezzo a due grandi M illuminate. Il concerto è stato un susseguirsi di giochi, invenzioni sceniche, soluzioni grafiche, coreografie, balletti. Esalta la forma fisica mischiando la boxe, al salto della corda e alla lap dance, molto in voga negli Usa. Balla flamenco e musica gitana, ricorda il passato e vive il presente schierandosi apertamente a favore di Barack Obama, a cui fa una gran pubblicità. Il concerto si apre con il "tic tac" della canzone "4 minutes". Un sottofondo che accompagna tutto il concerto, quasi ad indicare che il tempo passa, scorre, ci sfugge senza che ce ne possiamo rendere conto e che bisogna afferrare le cose per quelle che sono. Il tempo come metafora della vita detto da una che a 50 anni sembra dimostrarne la metà, non solo fisicamente ma anche mentalmente. Come si può non amarla?

Roberta Rinaldi

## la poesia Mutivo 'e primmavera

di SALVATORE DI GIACOMO

Cardillo,  
ca strille,  
si siente ca i' canto  
screvenno,  
ched'è, si' geluso?  
Ched'è, tu sultanto  
vuò sempre  
cantà?

Che buò? Che pretienne?  
Mm'aggarbano  
tanto  
sti verze ca scrivo,  
ca i' canto  
contento,  
felice...  
-Ma i' no!...

Ma i' no!...  
Tu mme dice  
Chiagnenno  
-Ma i' no!...

Ma mo che vurrisse?  
Vurrisse  
- vulanno -  
pe st'aria d'abbrile?  
addurosa  
purtà pure st'ata  
canzona  
amorosa?

Embè, già ch'è chesto,  
te faccio  
contento...  
T'arapo 'a caiola...

Fuiténne!  
Va'!  
Vola!  
Te do 'a libertà!...

## INTERNATIONAL Security Service GROUP

Il nostro impegno per la vostra sicurezza

Servizi di vigilanza  
Video sorveglianza  
Tele-radio allarme  
Localizzazione satellitare  
Trasporto, custodia e trattamento valori

Per noi il futuro è già passato

Avellino Via G. Di Guglielmo, 61 - Tel. 082538444  
Caserta Via Cappello Rosa Il tratto Maddaloni - tel. 0823203050  
Mantova Via Cremona, 36 - tel. 0376262645  
Napoli Via Nola, 104 - Cicciano - tel. 0818248363  
Salerno Via ten. B. Lombardi - Costel San Giorgio - tel. 0815162408  
Taranto C.so Roma, 246 - Massafra - tel. 0998800999



La International Security Service s.r.l. è in grado di sorvegliare banche, uffici industriali, gioiellerie, negozi, abitazioni, con turni di guardia e con utilizzo di mezzi tali da rendere impossibile qualsiasi furto o rapina.

### Controllo a distanza

All'avanguardia sono i nostri servizi di controllo a distanza: la ns. centrale operativa è in grado di acquisire in tempo reale eventi tipo: furto, rapina, scasso, sabotaggio, incendio, fughe di gas, guasti tecnologici, ed inoltre può telecomandare apparati d'allarme, di sorveglianza, di illuminazione, di climatizzazione e di bloccaggio porte.



### Videosorveglianza

Centrale di videosorveglianza Alpha System Lab (ASL) della Hesa Roma per la ricezione di immagini.

In particolare il sistema di video sorveglianza che, grazie alla nuovissima rete ISDN, costituisce il mezzo più efficiente per assicurare la comunicazione globale di voce, dati e immagini da qualunque parte del territorio, infatti, la video sorveglianza è offerta come soluzione per quelle aziende che desiderano avere un presidio costante per fini di protezione e sicurezza, si tratta di un potente artefatto "occhio" elettronico che può controllare l'ordine e la sicurezza in aree pubbliche e private. Il sistema si compone di postazioni remote motorizzate o fisse con telecamere che inviano i propri segnali al ns. centro controllo, ove è possibile comandare le funzioni motorizzabili delle telecamere per indirizzare l'occhio verso gli obiettivi desiderati.

### Servizi Scorte

Effettuiamo servizi scorte armate e persone e valori, il trasporto di questi ultimi viene organizzato in modo da compiere il tragitto più breve e sicuro.



La ns. esperienza in materia di sicurezza ci ha guidati nella scelta di sistemi ed attrezzature d'avanguardia. La International Security Service, dispone, infatti, di un caveau per la custodia valori e di una sala contazione completamente informatizzata, capace di gestire flussi di denaro in entrata come in uscita.

## INTERNATIONAL SECURITY SERVICE S.R.L. GROUP

Via Nazionale delle Puglie - 80035 - NOLA (Na)  
Tel. 081/8238422 - Fax 081/8238831  
www.internationalsecurityservice.it - e-mail: issnola@tin.it



di GIORGIO CASTIELLO

# Terra nostra

## Schizzi di storia appuntati sullo sketchbook

Thomas Jones pittore gallese di vedute, nei suoi Memoirs il 25 luglio del 1783 scrive: "Svegliandomi alle quattro di mattina e prendendo una barca, sono andato con Maria e mia figlia a Torre del Greco via mare, dove siamo sbarcati e ci siamo rivolti al segretario di lord Tilney per avere informazioni riguardo a Don Titta (con questo diminutivo era chiamato il pittore vedutista Giovanni Battista Lusieri), che sapevo essere da qualche parte su quella costa a fare disegni per la regina e che speravo salutare prima di partire. Il segretario mi informò che era in una zona tra Torre del Greco e Torre Annunziata, qualche miglio più in là. Siccome avevamo disdetto la barca, abbiamo preso una carrozza e siamo arrivati alle 11 sul posto dove abbiamo trovato Lui e Donna Maria. Il giorno dopo ci siamo svagati passeggiando in questa interessante campagna, e quello seguente siamo saliti sul Vesuvio fin dove arrivano le coltivazioni, attraversando belle vigne e paesini, boschetti di alberi da frutta e foreste, inframmezzati da belle chiese e conventi. Il Tempo era notevolmente caldo". (Viaggio d'artista nell'Italia del Settecento: il diario di Thomas Jones, a cura di A. Ottani Gavina, Milano 2003).

Giovanni Battista Lusieri è un pittore tardo settecentesco, che scopre il nostro territorio raffigurandolo nelle sue vedute nitide e fedeli. Egli registra visivamente i luoghi archeologici, i ruderi, i reperti, gli scenari



*"La più bella contrada, non solo d'Italia, ma del mondo intero, è la Campania. Nulla più mite del cielo: due volte difatti vi sbocciano i fiori. Nulla più fertile del suolo: è chiamata, perciò, agone di Bacco e di Cerere"*

naturalistici, i fenomeni geologici, le eruzioni vulcaniche muovendosi di continuo accompagnato dal suo sketchbook (taccuino). Questo diventa lo strumento indispensabile su cui riprendere i luoghi esplorati rappresentandoli per mezzo di rapidi schizzi, spesso poi completati nella prima taverna che si incontrava, assieme ai tanti disegni realizzati sul luogo, con la sola lucida e fedele volontà documentaristica. Mi piace immaginare il Lusieri tracciare a matita o a carboncino sul suo sketchbook il cielo, le nuvole e gli alberi del nostro paese, descritti con precisione prospettica e fedeltà documentaria.

Col tempo essi assumeranno sempre più il carattere di un'analisi della natura, indagata e registrata nei suoi fenomeni luministici e cromatici, ma anche, e sempre più, nelle forme e manifestazioni della sua storicità. Nasce così il pittore che viaggia e che ritrova nel nostro territorio scorci interessanti e nuovi, dove le espressioni indicate dalla natura diventano momenti fondamentali del suo processo creativo. La pratica di dipingere *en plein air* tende a diventare un metodo sistematico e programmatico, tanto che il nostro Lusieri per rappresentare con accuratezza la nostra luce e le nostre ombre, o un colore naturale del nostro paesaggio, li deve terminare sul posto. Ma se egli porta al massimo livello di espressione lo spirito analitico del vedutismo tardo-settecentesco lo stesso approccio è condotto da altri pittori che fecero del confronto dal vero uno strumento fondamentale della loro arte. Qui ricorderemo solo alcuni come Hachert, con le sue descrizioni della natura ricche di particolari botanici e le drammatiche visioni del Vesuvio in eruzione, Cozens, Pars,

Thomas, Jones e Ducros. Sarà proprio il Vesuvio quasi sempre in attività nella seconda metà del secolo XVIII, a fornire ai vedutisti l'occasione per produrre una serie numerosissima di dipinti del Vulcano in eruzione. E' ancora il pittore Jones amico di Lusieri che ci descrive, la sua dettagliata salita al Vesuvio: "...con due muli e guide siamo saliti al vulcano da Torre del Greco fino alla base del gran cono; lì abbiamo lasciati i muli e con una delle guide ci arrampicammo con grandi sforzi fino alla sommità, nell'arco di un'ora e dieci minuti. Dal cratere usciva pochissimo fumo, tanto che si poteva vedere il fondo: Sia i cono grandi che i piccoli sono formati da enormi blocchi di lava, cenere e lapilli, il che rende difficile la salita perché si affonda fino a mezza gamba e si scivola ad ogni passo. V'era una bella tramontana, l'aria era limpida e il panorama stupendo". (Viaggio d'artista nell'Italia del Settecento: il diario di Thomas Jones, a cura di A. Ottani Gavina, Milano 2003)

Le immagini del Vesuvio continueranno a riempire i taccuini di tanti artisti e serviranno ad illustrare guide ed opere scientifiche. Una di esse fu scritta nel 1779 dal nostro concittadino Gaetano De Bottis professore di Storia naturale nell'Università di Napoli, intitolata "Ragionamento storico intorno all'Eruzione del Vesuvio che cominciò il dì 19 luglio dell'anno 1779 e continuò fino al 15 del seguente mese di Agosto", illustrata dalle ope-

re grafiche di Pietro Fabris, Alessandro D'Anna e Saverio della Gatta, che diedero inizio a una produzione seriale di vedute su questo tema.

Dieci anni dopo ritroviamo ancora il Lusieri nelle nostre contrade, come ci ricorda la duchessa Anna Amalia di Sassonia nel suo diario di viaggio in Italia, dove il 18 agosto del 1789 compra dal pittore una veduta del Vesuvio al chiaro di luna. Un punto di partenza privilegiato per le escursioni sul Vesuvio era Torre del Greco. Qui Sir William Hamilton aveva una residenza chiamata villa Angelica, che si trovava vicino al convento dei Camaldoli.

Guardando le opere di questi vedutisti e dei cartografi, che eseguirono anch'essi mirabili rilievi dell'area vesuviana con precisione e riconoscibilità dei luoghi, non posso che constatare l'enorme trasformazione che il nostro territorio ha subito in questi ultimi due secoli.

Cercherò aiutandomi con le fonti letterarie, di ricostruire l'immagine del nostro territorio dall'epoca romana ai primi del '900.

Lo scrittore romano Lucio Floris nel suo *Epitome rerum romanorum*, scrive: "La più bella contrada, non solo d'Italia, ma del mondo intero, è la Campania. Nulla più mite del cielo: due volte difatti vi sbocciano i fiori. Nulla più fertile del suolo: è

chiamata, perciò, agone di Bacco e di Cerere".

Queste particolari condizioni climatiche e del suolo porteranno i patrizi romani ad erigere lungo la costa da Napoli a Sorrento innumerevoli e sontuose ville dove trascorrere lunghi periodi di ozio e che farà dire a Strabone nella sua Geografia "...Poi tutto il cratere appare trapunto da queste città, da edifici e piante, che sono così unite le une alle altre da assumere l'aspetto di un'unica città". Non mancavano ville rustiche che nell'agro vesuviano erano però già presenti precedentemente alla colonizzazione romana iniziata nell'80 d.C.

L'interesse che i romani avevano verso questo territorio, si rileva da una tavoletta cerata ritrovata ad Ercolano, sulla quale è riportata la compera di un potere alle falde del Vesuvio. In quell'epoca la vegetazione costiera era costituita essenzialmente da alberi di pini e nei tratti paludosi, da canne e giunchi, che ospitavano una ricca fauna, e che fornivano legname e pece. Le pendici del Vesuvio erano coltivate prevalentemente a vigneto, con diverse varietà di viti coltivate e vini prodotti. Vi erano inoltre olivi e alberi di fico, che producevano varie qualità di fichi. La struttura fondiaria attorno alla *Neapolis* romana era costituita da piccole aziende con coltivazioni promiscue, quali la vite ed altre specie arboree, la cui produzione era destinata quasi esclusivamente alla soddisfazione dei bisogni locali. Le uniche zone a coltivazione intensiva erano la valle del Sebeto, e i territori a ridosso del Vesuvio, dove erano coltivate le *Amineae*, da cui si ricavava un vino forte del tipo *Trebellicum* e *Vesuvianum*.

I boschi avevano una grande importanza nell'economia del territorio. Essi fornivano oltre al legname, le piante medicinali, frutti selvatici, selvaggina, cinghiali, cervi e caprioli, la cui carne macellata veniva venduta al minuto nelle città costiere. La presenza dei resti ben conservati di una villa rustica romana, risalente al I secolo d.C., con strutture murarie in *opus reticulatum*, cisterne e mosaici pavimentali, coperti dalla macchia all'interno del giardino dei PP. Redentoristi sul Colle S. Alfonso, confermano che l'area era stata già in epoca romana abitata e sfruttata sotto l'aspetto agricolo. Marziale nei suoi Epigrammi così scrive dell'area torrese: "Ecco il monte Vesuvio, ancora oggi verdeggianti e ombro di pampini: qui un nobile mosto aveva più di una volta fatto traboccare con i suoi fiotti i nostri tini. Ecco queste alture che Bacco amava più delle colline di Nisa, su questa montagna il coro dei satiri svolgeva una volta le sue danze".

I vini prodotti nell'area vesuviana godettero di grande fama soprattutto nel periodo dell'imperatore Augusto, tanto che Plinio ritiene che tra i vitigni più famosi e più nobili vi era proprio il vino *Vesuvianum* prodotto sulle pendici del Vesuvio. Queste viti in origine erano selvatiche e solo dopo una accurata selezione si era arrivati a questa pregiata uva dalle quali si ricavava il su citato vino. Attorno a Pompei vi era un vitigno, l'*Holconia*, molto produttivo, il cui nome derivava da una famiglia importante, gli *Holconii*. I grandi vini erano di norma liquorosi, simili a quelli ottenuti per aggiunta di miele, sovente maderizzati, che venivano prodotti da uve raccolte sovrammature, lasciate sulla pianta anche fino al mese di novembre.

Il nostro suburbio doveva essere animato da villaggi, terme, necropoli, ville marittime e da ville rustiche.

Il lento tracollo dell'impero romano colpirà anche l'agricoltura e in particolare nella nostra area la viticoltura, che divenne inarrestabile quando alla piccola proprietà si sostituì il latifondo assenteista dei grandi proprietari, i quali ricorsero all'affitto per garantirsi un reddito sicuro, sebbene modesto, ma che privilegiava la coltivazione dei cereali a quella della vite, più rischiosa e maggiormente esigente di mano d'opera. A ciò si somma lo spopolamento progressivo delle campagne al quale contribuirono le guerre e le pestilenze.

continua il prossimo numero

#### LE ILLUSTRAZIONI

G.A. Rizzi-Zannoni, Topografia dell'Agro Napoletano, 1793

Ricostruzione di un bosco alle pendici del Vesuvio al tempo dei romani

J.R. Cozens, Albero, sketchbook, Whitworth, Art Gallery, Manchester

Anonimo, I Camaldoli di Torre del Greco, sec. XVIII



## La piazza dei desideri

**E**cco come è stata ristrutturata Piazza Massena a Nizza, una volta anch'essa ingombra di vegetazione varia e panchine. Un luogo d'incontro, di manifestazioni, di commercio: La Piazza, insomma.

La Piazza che noi non abbiamo. Dopo i tanti articoli pubblicati, storici, archeologici, attuali, di sopra, di sotto, ancora non sappiamo come e quando sarà ristrutturata la nostra Piazza Santa Croce.

Progetti rimasti bloccati da anni, tra cui quello della Piazza, pesano sull'agilità operativa dell'attuale Amministrazione, seppur aggravata da contingenze attuali.

Ci aspettiamo che l'amministrazione comunale compia lo stesso miracolo architettonico fatto dagli amministratori nizzardi e che piazza Santa Croce abbia spazi ampi per ritornare ad essere la nostra agorà cittadina.



NOZZE

Il 13 settembre hanno coronato il loro sogno d'amore i giovani Gennaro Merlino e Sara Esposito. Il rito religioso è stato officiato nella Parrocchia di S. Antonio de' Braccaccio in Torre del Greco ed è stato celebrato da don Giuseppe Cesarino, che ha rivolto loro parole toccanti e meditate. Testimoni alla vera due amici dei novelli coniugi, Angelo ed Angela, come dire di aver scelto due... angeli custodi. Al termine del commovente rito religioso, gli sposi raggiunti hanno salutato e festeggiato il liettissimo evento con parenti ed amici a Villa

Annamaria, proprietà Di Maio, in via Curtoli, gentilmente messa a disposizione. Nel corso della serata, l'atmosfera è stata resa ancor più magica dalle musiche e note di Lisa Gargiulo che al pianoforte ha fatto da degna corona al lieto evento. Al momento del taglio fatidico della torta, il maestro Gargiulo ha suonato la nota canzone *I will always love you*, dedicandola ovviamente agli sposi. Gennaro e Sara partiranno la prossima settimana per una lunga luna di miele negli Stati Uniti. Auguri di una felicissima e lunga vita coniugale.

## Soggiorno climatico-termale per 305 anziani di Torre del Greco

**N**elle prime tre settimane di settembre 2008 si partirà per il soggiorno climatico-termale a beneficio degli anziani autosufficienti e di età non inferiore ai 60 anni per le donne ed ai 65 anni per gli uomini. Così, tenuto conto dell'esperienza positiva dell'anno scorso, l'Amministrazione comunale di Torre del Greco ha ritenuto opportuno riorganizzare e riapprovare la programmazione di interventi a favore della popolazione anziana, attuata per l'estate 2007. Tre i turni di sette giorni che si susseguiranno dall'8 al 22 settembre, organizzati e gestiti dall'Assessorato alle Politiche Sociali.

carattere psicologico e le vacanze stimolano la fantasia, la creatività e soprattutto la socializzazione e sono quindi una buona premessa per nuove attività da proseguire nei luoghi di residenza. Perciò l'offerta culturale rivolta agli anziani nel corso del soggiorno sarà caratterizzata da visite guidate, serate danzanti, animazioni, gite ed escursioni.

Gli anziani, infine, guardano a valori come l'assistenza, la tranquillità, la sicurezza; perciò durante il soggiorno sarà garantita loro la reperibilità di un medico per ogni occorrenza, come pure di personale infermieristico



Recenti ricerche hanno dimostrato che gli over 60 sono amanti dei viaggi; l'Istat ha stabilito che gli anziani rappresentano l'8,1% dei vacanzieri, mentre il Censis ha registrato che i viaggi organizzati sono scelti da circa 5 milioni di anziani.

Tali dati sono stati confermati dalla grande affluenza di "aspiranti turisti ultrasessantenni" che ha costretto l'Assessorato al ramo ad apportare delle modifiche alla programmazione del soggiorno, riducendo le notti di permanenza da dieci a sette e permettendo così ad altri 55 anziani di poter usufruire del servizio. Non più 250, ma ben 305 anziani si recheranno a Montesilvano, in provincia di Pescara, per trascorrere piacevoli giornate all'insegna del relax, del benessere e del divertimento in un albergo a tre stelle vicino al mare.

I viaggi aiutano a sconfiggere il più antipatico nemico degli anziani: la solitudine; in un ambiente diverso da quello domestico, gli anziani evadono dalla monotonia del quotidiano e allargano così i propri orizzonti. I viaggi aiutano a risolvere alcuni problemi di

presso la struttura ospitante o presso un ambulatorio comodamente raggiungibile. Tuttavia, è bene ricordare alcune norme di prevenzione che gli anziani dovrebbero tenere presente per ridurre gli inconvenienti durante le vacanze:

1. fare un check-up prima della partenza specie se si soffre di malattie croniche (diabete, malattie cardiovascolari, malattie respiratorie);
2. portare con sé la documentazione relativa al proprio stato di salute e la tessera sanitaria;
3. evitare sforzi fisici esagerati, ritmi di vita frenetici e squilibri del ritmo veglia-sonno;
4. fare attenzione alle correnti marine, ai bassi fondali, agli scogli ed agli ostacoli sommersi;
5. consumare pasti leggeri, specie a base di pesce, frutta e verdura. Bere almeno 8-10 bicchieri di acqua;
6. evitare di esporsi al sole nelle ore calde del giorno.

Maria Consiglia Izzo

# ALISMA HOTEL

L'Hotel Alisma è sito in Alfedena (AQ), piccolo centro posto ai margini del Parco Nazionale d'Abruzzo. L'Hotel di nuova costruzione è dotato di una confortevole hall con bar, di un ristorante e sala colazione e di 25 camere, tutte fornite di servizi privati con doccia, televisore, telefono e frigobar.

L'Hotel posto nelle vicinanze del centro cittadino è comunque immerso in una magnifica pineta, da ogni camera si può godere del panorama tipico degli Appennini. Nei tre piani, di cui uno mansardato, è possibile ammirare il Monte Greco, il Monte Meta, la cima più alta della catena delle Mainarde, e la valle del Sangro.

L'Hotel è a pochi chilometri dalle più importanti stazioni sciistiche del centro-sud e dai principali centri del Parco Nazionale d'Abruzzo.

**ALISMA HOTEL**  
Via della Pinetina - 67030 Alfedena (AQ)  
tel. 0864 870047 - fax 0864-87309  
www.alismahotel.it - info@alismahotel.it

### la ricetta

## Pasta e patate o' forno

(pasta e patate al forno)

**INGREDIENTI:**  
500 gr. maccheroni  
300 gr. di patate  
1 cipolla  
Pomodori rossi  
Parmigiano  
Provola  
Olio, sale, pepe, basilico.

**T**agliate le patate a fette rotonde e sottili e alternatele, in una teglia imburata, a strati di maccheroni crudi, con provola, cipolle a fettine, pomodori tagliati a rondelle, pepe, parmigiano e basilico.

Sull'ultimo strato, che dovrà essere di patate, metteteci cipolla, pomodorini tagliati, sale pepe e parmigiano (la provola, no).

A questo punto versate acqua fino ad arrivare allo strato più alto di pasta ed infornate per circa 40 minuti a 180 gradi.

Buon appetito.

Giuggiola

## Viaggiando

a cura di  
**GIRAMONDO VESUVIANO**



PHILADELPHIA

Regno di Rocky, la città resa famosa attraverso la lunga scalinata sulla quale si allena il campione. In realtà questa conduce dritto al famoso Museo dell'Arte, uno dei più grandi ed importanti di tutto il paese. Al suo interno si possono ammirare arazzi, armature, arte asiatica, americana ed europea, quadri che spaziano dall'Espressionismo fino alla Pop Art con autori quali Van Gogh, Duchamp, Modrian e molti altri ancora. È una piccola cittadina tranquilla in cui è sicuramente molto facile orientarsi. Quello che colpisce sono i murales che caratterizzano tutta la città. Luoghi importanti da visitare: l'Independence Hall in cui è stata approvata la Dichiarazione d'Indipendenza e la Liberty Bell, la famosa campana simbolo della città. Ma per tutti coloro che vogliono divertirsi la zona più cool è l'Old City, una lunga strada che pullula di bar e discoteche. Philly, come viene chiamata dai suoi cittadini, rimane nel cuore soprattutto per i suoi fantastici cheesesteak, la favolosa specialità culinaria che consiste in una bistecca spezzettata accompagnata da formaggio o come lo definiscono loro "provolone". Una prelibatezza.

Roberta Rinaldi

### imperdibile offerta

**OTTOBRE 2008**  
**DUE BUONI MOTIVI PER VISITARE L'AMERICA DEL NORD**  
**IL GRANDE BASKET NELLA MAGIA DEL MADISON SQUARE GARDEN**  
**14 OTTOBRE NEW YORK VS. BOSTON CELTICS**  
**21 OTTOBRE NEW YORK VS PHILADELPHIA**  
**RICHIEDICI GLI SPECIALI PACKAGES INCLUSIVE DI VOLO, ALBERGO, BIGLIETTO PER INCONTRO DI BASKET, INGRESSO ALLO SPORTMUSEUM OF AMERICA.**

**GIRAMONDO VESUVIANO**  
Via Vittorio Veneto, 44 - Torre del Greco  
Tel.081.8824020 - Fax 081.8821616

**brevi**

A CURA DI TOMMASO GAGLIONE

**AUTOSTRADA - SVINCOLO**

È stato approvato, dopo molto penare, il progetto dello svincolo del casello autostradale di Torre del Greco con via Nazionale al termine della conferenza di servizio. Dal 1998 si attendeva una tale decisione che doveva passare attraverso l'opera di numerosi enti quali: Regione, Provincia, Napoletanagas, Società autostrade meridionali, Anas, Asl, Enel e Comune di Torre del Greco. Adesso la parola passa agli organi istituzionali preposti comunali per avviare con celerità un nuovo progetto di sviluppo per la rete viaria cittadina.

**LUCIO DALLA A TORRE**

In visita privata, il famoso cantante Lucio Dalla ha trascorso il pomeriggio dell'11 settembre a Torre del Greco, città che, come lui stesso ha dichiarato, non aveva mai avuto modo in precedenza di visitare. A colmare la lacuna ha provveduto Francesco Manca, presidente dell'Associazione culturale "Prometeo", che ha fatto da Cicerone. Il noto cantautore, al compagno d'arte Marco Alemanno, voce recitante nei suoi spettacoli e ad alcuni amici dell'artista che non hanno voluto perdere l'occasione di un primo approccio con la città del corallo, tramite una visita avvenuta in maniera riservata ed improntata alla massima serenità. Il contatto con la città ha avuto il suo esordio con una visita guidata all'interno del Museo privato del corallo "Liverino", nel quale gli ospiti si sono soffermati per ore, incantati dal patrimonio artistico custodito, accolti con estrema disponibilità e garbo dalla signora Carmela, figlia del compianto Cav. Basilio Liverino fondatore del Museo che ha anche voluto far dono agli ospiti di un corallo montato in oro giallo. Lucio Dalla, profondo cultore dell'arte, si è detto stupefatto dall'unicità del materiale esposto, che non immaginava potesse arrivare a tal punto di pregevolezza.

**MUSICA IN VILLA**

È terminata venerdì 12 settembre, con un concerto di musica sinfonica, la rassegna "Musica in villa", promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Torre del Greco in collaborazione con l'Istituto per lo sviluppo delle attività artistiche e culturali. La cornice di Villa del Cardinale ha ospitato l'Orchestra Sinfonica del Teatro dell'Opera di Russe (Bulgaria) quale quarto ed ultimo appuntamento in programma. Il Direttore d'Orchestra Leonardo Quadrini ha fatto rivivere le musiche di autori illustri della musica classica tra i quali Rossini e Mozart, appassionando il pubblico nutrito che ha dimostrato di gradire la manifestazione.

**BANDE ... NELL'ISOLA**

Il 12 settembre ha anche segnato il commiato da un'altra importante iniziativa culturale del Comune: due esibizioni bandistiche: venerdì 5 settembre la Banda Musicale di Torre del Greco ed il 12 appunto la Banda dei Corallini del Maestro Franco Izzo. Due realtà musicali importanti che testimoniano dell'impegno nel sociale e per la cultura torrese dei nostri artisti locali. Bravi. Gli appuntamenti all'interno dell'isola pedonale nell'incrocio fra via Roma, S. Noto e Piscopia.

**TOTO'**

Al Circolo Nautico di Torre del Greco il 14 settembre ospita la signora Liliana De Curtis figlia del grande Totò per ricordare e rendere omaggio ad uno dei più grandi attori di tutti i tempi. Cultura, poesia, buona musica, e saggistica i perni della serata con la presentazione del volume "L'espressione triste che fa ridere. Totò e Monicelli, Edizioni Graus, a cura di Adriana Settuari, una pubblicazione di successo. Anfitrioni della serata il critico Francesco Saverio Torrese e Angelo Ciaravolo, consigliere nazionale dell'Ordine dei giornalisti, con la partecipazione del cantante chitarrista Pino De Maio. Una bella serata con eleganti signore, magicamente organizzata dai dirigenti del nostro circolo Nautico.

**TEATRO PERNICE**

Sarà la commedia di Eduardo Scarpetta "Tre pecore viziose" in una versione ridotta e riadattata da Rosalba Pernice il prossimo impegno della Compagnia teatrale "Gianni Pernice" di Torre del Greco. La prevista messa in scena dello splendido testo di Antonio Petito "Palumella zompa e vola" è stata rinviata a maggio 2009 per problemi organizzativi e per l'indisponibilità sopraggiunta di alcuni attori. Per le date della commedia di Scarpetta la prossima settimana saranno probabilmente confermate quelle in un primo momento indicate per il prossimo novembre. Il cast di attori comprende la stessa regista Rosalba Pernice, Francesca Romano, Agnese Granato, Carmine Bruno, Peppe Granato, Salvatore Pagano e Nico Fedele, che nonostante le fresche nozze (a proposito... auguri) resta... fedele... agli impegni assunti.

*dalla Casa comunale*

**VIGILI**

Intensa domenica quella del 7 settembre che ha visto i nostri Vigili Urbani a presidiare la città in modo continuo. Circa 50 persone sono state sorprese e multate perché depositavano i sacchetti della raccolta differenziata in un giorno non previsto (la domenica appunto). Numerosi anche i fermi per coloro che lasciavano le auto in doppia fila o sugli attraversamenti pedonali, in particolare nella zona di Via Litoranea. Posti di controllo sono stati attivati per i centauri senza casco e purtroppo, nonostante tutto, una trentina sono stati sanzionati perché privi.

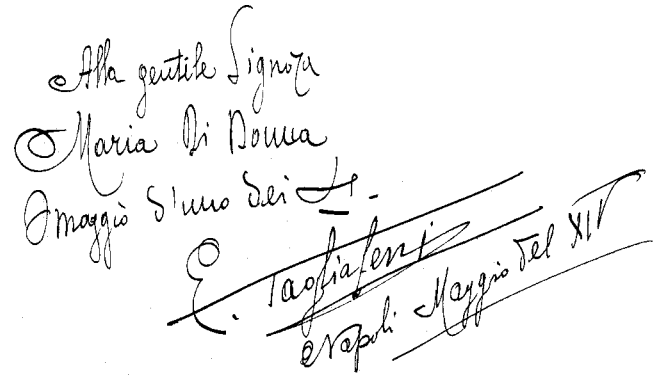
**Mercoledì 24 alle ore 18,30 ai Mulini Marzoli presentazione del libro "Viaggio Intorno al pianeta Napoli: 'Na mmescafrancesca" di Saverio Perrella Interverranno Teresa Basile, Ciro Stanzone e Natale Manzo.**



*Ritratti*

di CIRO ADRIAN CIAVOLINO

*Luigi Di Donna*



Vedete, ho anche tentato, per questa dedica, di trovare un carattere di stampa che s'avvicinasse alla sinuosa calligrafia del maestro Ernesto Tagliaferri, una calligrafia musicale, lo posso dire, dolcissima, con alcuni svolazzi tipici del suo tempo. Era il millenovecentotrentasei, si scriveva con penna e calamaio. Non ci sono riuscito, ma mi vien concesso di mostrar l'autografo. Per quelli lontani dalla grande arte e poesia della canzone napoletana, e non solo per quelli, anche per coloro che ancora afferrano nell'aria e nella luce di questa terra la grande magia della nostra canzone, dirò dopo, vorrei proprio chiudere in musica.

Siamo a casa del dottor Di Donna, in via Vittorio Veneto. Nel salotto buono.

Ordinariamente buono, in questa casa c'è sapore di tempo immutato, il dottore ama cose antiche, ancorché più giovane di me, è un uomo all'antica. Se lascio questa frase andandomene altrove, si crederebbe che costui possa apparire un medico stanco, prigioniero del passato, come diceva il titolo di un bellissimo film degli anni cinquanta. Ma che pensate, Luigi di Donna è un giovanotto alle soglie dei settanta sempre indaffarato, passo veloce, energie da vendere. È un buon signore che vive tra cose antiche soltanto per amore di raffinatezze e del tempo che è passato sulle teste e nel cuore dei suoi familiari dai quali, per indole sua, ha ereditato educazione, rispetto per tutti, grande generosità.

È un vero gentiluomo, possiamo dire all'antica allora? E che fa, diciamolo.

Discorrendo con lui, persona di buona parola, s'avverte di come una professione si addica a un personaggio, qualche volta gli ho chiesto un parere, un consiglio, per emergenza una visita, eccolo sempre disponibile. Ha belle mani, parla anche con quelle. Narra delle sue origini, è nato in Via Vittorio Veneto, nel bel palazzo che fu dei Piscopo, come qualcuno ancora lo chiama, quel bel palazzo grande, bianco, di fronte alle scuole elementari. Ora abita di fronte, sfiora l'Oratorio.

Il dottor Luigi Di Donna ha il culto della famiglia, con la signora Immacolata, sua moglie, non manca alla messa domenicale, a Pompei, o alla Madonna delle Grazie, nostra parrocchia, o in una antica cappella gentilizia prossima al Teatro Sannazzaro, in via Chiaia, dove si reca d'inverno, perché, forse per antico legato, vi si celebra la messa alle cinque, e sempre alle cinque, in qualunque stagione. Vanno sottobraccio. È una famiglia d'amore, di vita cristiana, tutte le mattine la signora Immacolata recita il Santo Rosario invocando dalla Madonna protezione per i suoi figli, Vincenzo chirurgo vascolare a Trani, dove può ammirare una stupenda cattedrale sul mare, il laureando in legge Gianpaolo che ama fare il procuratore di calcio e Maria, che lavora in banca. È una famiglia d'amore, dicevo, e silenziosi benefattori, posso pensare, quelli veri, perché non lo dicono.

La casa è immersa nella cultura da tempi lontani, Monsignor Vincenzo di Donna, il fratello del nonno, è una gloria torrese, autore di libri di storia, tra i quali il ponderoso volume L'Università della Torre del Greco nel secolo XVIII, edito nel millenovecentododici, mi onoro di averne una copia tra le cose più care. Quella famiglia antica, come tante di questa terra, aveva un soprannome, Don Vincenzo era detto 'U prèvete r' o Turcone. Non perché fossero questi Di Donna scuri in volto, come taluni credono ed anch'io credevo fino a ieri, vedendone la fotografia color seppia su un'altra opera del prelado che ho, un prezioso Dizionario delle denominazioni locali. R' o Turcone erano detti perché alcuni familiari andavano in Africa a comprare cavalli. Noi chiamavamo turchi tutti gli africani e i medioasiatici che avevano pelle scura. Per noi erano sempre i turchi.



Tutti quelli che per buona abitudine prendono il giornale la mattina, all'edicola di Peppe Barone in Via Veneto, un poco si conoscono, è una consorte, quasi, nel senso nobile della parola. Gli affezionati del giornale hanno stabilito una specie d'intesa tra loro, come una amicizia, portano ogni mattina tra le mani un quotidiano. Lì spesso ci incontriamo e ci salutiamo. Il dottor Di Donna è tra questi, tra i più visibili, quasi sempre con la particolare borsa da medico, ed a veloci passi s'allontana, corre a casa degli infermi. È un buon lettore, ha buoni libri, mi fa vedere stampe di Napoli antica in alcuni volumi di alta qualità, serie numerata, il suo nome è anche nell'indice, tra promotori e sostenitori.

Proprio in una delle nostre eterne mattine gli dissi che avrei avuto piacere esporlo in questa mia galleria. Mi confidò che da tempo andava pensando di farmi dono di qualcosa, certo che un giorno non andasse dispersa, come se avessi vent'anni, e sapendomi amante anche della canzone napoletana. Ha visto tanti occhiali ai miei scritti degli ultimi tempi, mi legge da quarant'anni, dai miei esordi letterari. Ci incontriamo allora, giungiamo a casa sua e mi porge una busta da boutique piena zeppa di finezze. Saranno più di duecento "cupielle" di canzoni napoletane, a cominciare dagli inizi del secolo, alcune anche dell'ottocento, testo da un lato e musica dall'altro, consumate, sbiadite, d'epoca, come si dice. Un patrimonio. E alcuni dischi, e fascicoli di case musicali napoletane anni venti e anni trenta. A vedere, a toccare questi foglietti azzurri e verdi o rosa, e bianchi, con delicatezza,

come per prendere tra le dita ali di farfalle, leggere canzoni, e quante bellissime, che raramente si ascoltano, è stato un sogno, e brividi sulla mia pelle. Autentica poesia ho avuto in dono.

Il dottor Di Donna perse sua madre, la signora Maria Marino in Di Donna, quando aveva soltanto sedici anni. Ella suonava il piano, come la nonna Nunzia, una vera maestra di pianoforte. A Maria piaceva suonare Napoli, Napoli. Erano i bei tempi in cui ci si riuniva nei salotti, pomeriggi e serate dette periodiche. Il dottore mi racconta come sua madre avesse avuto in dono un fascicolo della Piedigrotta del millenovecentotrentacinque con la dedica di Tagliaferri. Il grande maestro di eccelse melodie napoletane aveva sposato una torrese, Lucia D'Orlando, viveva qui. Si dice che, ospite di una serata al Circolo Artistico Domenico Morelli, ma in quegli anni doveva chiamarsi ancora Benvenuto Cellini, fosse invitato a cena dai Di Donna, anche per ascoltare le qualità interpretative di Maria. Ma io vorrei credere ad un'altra e più bella storia che di quel tempo si narra, quella che Ernesto Tagliaferri, passando per la nostra strada, allora silenziosa e azzurra, con sprazzi di bagliori rossi che venivano dal Vesuvio, sentisse un pianoforte suonare una sua canzone. Chiedendo a qualcuno nei dintorni, era proprio una bella serata di maggio, e le finestre dei terranei aperte, riusciva a giungere in casa Di Donna, al terzo piano dell'austero palazzo. Rispettosamente seguiva così il piccolo concerto di Maria. Con i complimenti, s'intende.

Il dottor Di Donna non sa, non era ancora nato, e conosce cose per tradizione orale, che poi perdono vigore e lucentezza nel tempo. Posso anche pensare che Tagliaferri si sia seduto al piano facendo volare nella dolce aria di 'na sera 'e maggio alcune delle sue melodie che sono diventate immortali. Dopo una serata d'incantamenti, o forse qualche giorno dopo, certamente con i fiori, il maestro offriva alla Signora Maria, con una dedica, un fascicolo delle canzoni della Piedigrotta del millenovecentotrentacinque, della mitica Bottega dei Quattro, Bovio, Lama, Tagliaferri, Valente, il meglio della scuola napoletana di tutti i tempi.

Questo fascicolo è qui, sul mio tavolo, che diventa per questo un altare che espone una reliquia. Nella prima pagina c'è una canzone di Libero Bovio ed Ernesto Tagliaferri, Ombra ca veglia.

*Me vene 'nzuonno mamma tutt' e mnotte  
cu 'a faccia ianca d' a malinconia;  
quacche angiuillo, 'ncielo, nce l'ha ditto  
che vita 'e 'nfierno è chesta vita mia.*

*Mamma me vene 'nzuonno tutt' e mnotte...*

*Statte vicino a me, Vecchia mia Santa,  
vicino a te nisciuno me fa niente...  
Cantame 'a nonna, oi mà...vasame 'nfronte...  
int''a sti braccia toie tieneme astrinto...*

*E nun m'abbandunà si 'o sole sponta!*

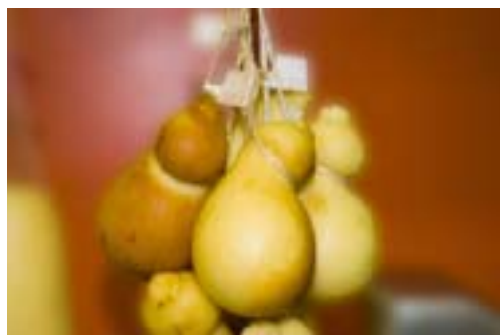
Ritratto dedicato alla memoria della Signora Maria Marino Di Donna, casalinga, con pianoforte.

Contributo tecnico di Mauro Vingiani / Duemme Edizioni

Interviste di Teresa Arena



*Una vita per  
una passione...  
una passione che  
dura da una vita.*



*Formaggi e Salumi Selezione D.B.*

Questo slogan evidenzia esattamente il modo di operare di Almalat nella distribuzione di prodotti alimentari.

Una passione che dura da una vita, quindi anche competenza e serietà che durano da una vita.

Almalat si avvale di collaboratori cortesi ed esperti per seguire da vicino la produzione e la qualità dei prodotti da distribuire.

Sulle confezioni, oltre alle informazioni obbligatorie previste dalle leggi comunitarie, appare infatti, accanto al nome della casa produttrice, la garanzia del marchio di distribuzione Almalat.

**Perché la qualità è una cosa seria e con passione e competenza Almalat la difende.**



*con i negozi  
in franchising  
"Qui è Napoli"  
presenti in  
Toscana*

#### **Sede**

Corso Vittorio Emanuele, 99  
(di fronte a Palazzo Vallelonga)  
TORRE DEL GRECO (NA)  
tel. 081 8492133 - 335459190  
www.almalat.com - almalat.mc@libero.it

#### **Qui è Napoli**

Via Giuseppe Verdi, 13  
(presso Piazza del Risorgimento)  
52100 Arezzo (AR)

